



Potenza, 02 DIC. 2021

Protocollo 191676/14BF

Al

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

e p.c.

Società Blue Stone Renewable III S.r.l.
Bluestonerenewable3@legalmail.it

OGGETTO: ID_VIP: 6162] Provvedimento Unico in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006 del "Progetto di un impianto eolico composto da 13 turbine eoliche da 4,5 MW, per una potenza totale di 58,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza e (PZ) e Palazzo San Gervasio (PZ), e dalle relative opere di connessione e infrastrutturali, ricadenti nei territori comunali di Montemilone (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ), Maschito (PZ), e Venosa (PZ)". – Proponente: Blue Stone Renewable III s.r.l. - COMUNICAZIONE

Vista la comunicazione di Codesta Divisione al n. 132391 del 26.11.2021, acquisita al protocollo dipartimentale al n. 190048 del 29/11/2021, relativa alla indizione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto in oggetto, si evidenzia quanto segue.

Vista la documentazione presente sul sito internet all'indirizzo <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7909/11597>;

Rilevato che le aree interessate dai lavori di che trattasi in parte nel Comune di Forenza, al foglio n. 45 part. Ie nn. 33, 34, 8, 86, 9, 94 e 97, ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

QUESTO UFFICIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All'esecuzione, da parte della Società Blue Stone Renewable III S.r.l., in agro del Comune di Forenza, in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, nelle unità catastali nn. 33, 34, 8, 86, 9, 94 e 97 del foglio n. 45, dei lavori di movimento terra e trasformazioni finalizzati alla realizzazione della viabilità di servizio e alla posa del cavidotto interrato, alle condizioni di seguito riportate:

1. i movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere così come indicati negli elaborati tecnici-grafici di progetto. Pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
2. durante le fasi di cantiere devono essere assicurati:
 - a. *l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;*
 - b. *la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo. Lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;*
3. durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste:



- a. *che comportino scavi o riporti di terreno, non devono essere create condizioni di rischio per i verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;*
- b. *gli scavi devono essere eseguiti in periodi a minimo rischio di piogge e devono procedere per stati di avanzamento, tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità;*
- c. *i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. Le eventuali opere di contenimento devono essere realizzate prima dell'inizio dei riporti di terreno;*
- d. *la terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, per uno spessore massimo di cm 30, e comunque, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;*
- e. *i materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali;*
- f. *i materiali terrosi o lapidei eccedenti la sistemazione delle aree interessate dai lavori, devono essere conferiti in discarica autorizzata;*
- g. *eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;*
- h. *al fine di assicurare la stabilità dei terreni tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità dei tecnici progettisti ed incaricati della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere. Per i fini di cui sopra devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica eventualmente accertata con indagini specifiche;*
- i. *la posa di tombini deve avvenire in corrispondenza di impluvi, riportati sulla Carta Tecnica Regionale, attraversanti il tracciato della pista, e deve essere eseguita in modo tale che il tombino presenti inclinazione non dissimile a quella dell'impluvio preferibilmente del 5-10%, perché con pendenze minori si rischia il deposito del materiale fluitato e l'intasamento del tubo, con pendenze maggiori una eccessiva velocità ed energia dell'acqua in uscita. Per evitare fenomeni d'erosione localizzata sul versante o nella rete idrografica occorre realizzare all'uscita dei tombini opere di dissipazione.*
- j. *a conclusione dei lavori e delle opere previste le aree interessate devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, regimentando il deflusso delle acque meteoriche con canalette inerbite o prefabbricate, che ne*



consentono il rilascio negli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno;

4. nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso da realizzare o da adeguare si dovrà garantire nel suo complesso e nei singoli tratti, di gestire opportunamente la circolazione idrica. Tale obiettivo dovrà essere perseguito adottando tutti quei provvedimenti che consentono di: evitare che il deflusso si concentri sul piano viabile, ridurre il più possibile la lunghezza del percorso del deflusso, riducendone così l'erosività e la possibilità che esso prenda direzioni indesiderate (non protette), ricollocare il deflusso prodotto ed intercettato dalla strada sui versanti sottostanti o nella rete idrografica esistente in modo opportuno, minimizzandone l'impatto erosivo, evitare diversioni degli impluvi attraversati dalla strada;
5. i materiali terrosi o lapidei eccedenti la sistemazione delle aree interessate dai lavori, possono essere distribuiti in parte nelle aree limitrofe ai lavori, per uno spessore massimo di cm 30, e per la parte eccedente conferiti in discarica autorizzata;
6. a conclusione dei lavori e delle opere previste:
 - a. *le scarpate devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, regimentando il deflusso delle acque meteoriche con canalette inerbite o prefabbricate, che ne consentono il rilascio negli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno;*
 - b. *l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area di intervento, deve avvenire mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno e in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;*
7. la posa in opera del cavidotto interrato è consentita, a condizione che:
 - a. *lo scavo non deve eccedere lo stretto necessario alla posa in opera del cavidotto;*
 - b. *lo scavo sia immediatamente ricolmato, compattando il terreno di riporto, evitando ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione al termine dei lavori;*

Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Mario Donato NOLE'

IL DIRIGENTE
Ing. Giuseppe ELIGIATO